

**Protocollo d’Intesa per l’attivazione
di un Polo Educativo Territoriale
tra
Associazione Orizzonte Oltrisarco - Aslago ODV
e le
Scuole Professionale Provinciale per il Commercio, il Turismo e i Servizi
“Luigi Einaudi” e Scuola Professionale Provinciale per l’Artigianato e
l’Industria "Luigi Einaudi"**

Premesse	2
Le caratteristiche del Protocollo	2
Cabina di regia	2
Principi e valori comuni	3
Contesto di riferimento	5
Temi.....	5
Bisogni prioritari e scelti	5
Obiettivo comune	6
Azione comune	6
Il ruolo dell’operatore o dell’operatrice socio-culturale	6
Impegni e risorse comuni	7
Impegni degli Enti sottoscrittori	7
Risorse del Polo Educativo Territoriale	7
Durata	8

Premesse

I Poli Educativi Territoriali sono collaborazioni strutturate tra scuole e centri giovanili del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano ideati per offrire un programma educativo integrato e continuativo ai giovani e alle giovani del territorio.

Questo strumento sarà regolato, ai sensi dell'art. 30 dei Criteri di finanziamento delle organizzazioni giovanili del gruppo linguistico italiano emessi dalla Provincia di Bolzano sulla base di un Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Centro Giovanile (o dai Centri Giovanili) e dall'Istituto Scolastico (o dagli Istituti Scolastici) aderenti alla proposta.

Le caratteristiche del Protocollo

Il Protocollo disciplina un modello organizzativo e di collaborazione tra Centri Giovanili territoriali e Istituti Scolastici allo scopo di sviluppare proposte educative e culturali rivolte alle persone giovani dei territori di riferimento.

Questo modello di collaborazione è basato su criteri di **dinamicità**, **partecipazione** ai processi attivati, **concertazione** tra gli interessi delle varie parti e **formalizzazione** delle scelte e delle proposte pattuite. In particolare, con **dinamicità** si intende la capacità del Protocollo di garantire adeguata flessibilità alle Parti che lo sottoscrivono, in quanto si impegnano insieme ad attivarsi in un percorso comune sulla base delle proprie capacità e competenze.

Il Protocollo è fondato su un **metodo partecipativo** di elaborazione delle decisioni e di realizzazione delle proprie azioni. I Poli Educativi sono, quindi, una rete comunitaria ampia (composta da scuole e centri giovanili, ma aperta a associazioni, enti del Terzo Settore e istituzioni pubbliche del territorio in cui operano) la cui sinergia rafforza la capacità di risposta ai bisogni emergenti e consolida il senso di comunità.

Il Protocollo è uno strumento **formale** che consolida accordi frutto della **concertazione tra gli interessi** delle Parti che lo sottoscrivono allo scopo di perseguire un obiettivo di cambiamento comune.

Cabina di regia

Il Polo Educativo Territoriale attiverà una Cabina di Regia quale principale organo di coordinamento, garantendo un metodo partecipativo e multidisciplinare alla gestione delle sue attività.

La Cabina di Regia è composta da:

- un/a rappresentante dell'organizzazione giovanile;
- dal dirigente scolastico e/o da docenti delegate/i;
- dall'operatore/operatrice socio-culturale.

Ne fanno parte anche un/a referente dell'Ufficio Politiche Giovanili e un/a referente dell'Intendenza Scolastica, che assumeranno una funzione di supporto volta a offrire una visione d'insieme del contesto normativo e attuativo provinciale e garantiranno il collegamento del Polo con le altre progettualità in essere in ambito di politiche giovanili e scolastico.

Alla Cabina di Regia saranno chiamati a partecipare anche i giovani stessi, al fine di garantire l'efficacia delle misure e promuovere un processo di co-progettazione capace di coinvolgere tutte le parti interessate dal Polo Educativo Territoriale.

La Cabina di Regia viene attivata per la mappatura e l'analisi dei bisogni, la co-progettazione delle misure, il monitoraggio in itinere e la valutazione finale, a cui seguirà eventuale riprogettazione. Gli incontri della Cabina di Regia si svolgono di norma una volta al mese.

L'organizzazione giovanile si farà carico della gestione del processo di ri-progettazione del Polo sulla base di un'attenta analisi degli esiti del progetto oggetto del presente Protocollo.

Per il primo anno di attivazione del presente Protocollo, la Cabina di Regia si impegnerà a partecipare, oltre alla propria attività ordinaria, agli incontri di supporto e monitoraggio promossi da Euricse (cc.dd. "stand-up meetings") nell'ambito della sperimentazione dello strumento.

Principi e valori comuni

Le Parti che sottoscrivono il Protocollo intendono operare nella reciproca collaborazione e individuano, quali valori comuni all'azione del Polo Educativo Territoriale i principi di **territorialità**, il protagonismo giovanile e l'accessibilità a tutte le persone giovani.

il Protocollo è **situato** perché agisce e si muove dove le soggettività coinvolte agiscono ed è un territorio, inteso come luogo di prossimità tra scuola e vita personale.

il Protocollo mette al centro il protagonismo giovanile in quanto l'azione proposta riconosce, valorizza e dà potere alle persone e ai gruppi giovanili coinvolti allo scopo di dare spazi di espressione accessibili, sicuri e liberi;

il Protocollo è accessibile, perché la voce delle persone giovani è importante e le azioni messe in campo devono essere realizzate superando pregiudizi e rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, culturale e sociale per garantire a tutte e tutti la possibilità di esprimere sé stesso/a, di sentirsi accolto/e valorizzato/a.

Strumenti e approcci condivisi di lavoro

Le Parti che sottoscrivono il Protocollo per l'attivazione del Polo Educativo Territoriale si impegnano a collaborare sulla base di alcune indicazioni comuni pensate per sostenere il lavoro condiviso.

Le Parti che sottoscrivono il Protocollo si impegnano a:

- 1. Conoscere e prendersi cura delle risorse del Polo**, dedicando tempo e attenzione alla ricognizione, condivisione e utilizzo degli spazi fisici a disposizione delle Parti che sottoscrivono il Protocollo, definendo insieme le caratteristiche necessarie per svolgere al meglio le attività collaborative.
- 2. Definire ruoli e responsabilità con chiarezza** stabilendo fin dall'inizio chi fa cosa, quando e come, rispettando le competenze di ciascuno e mantenendo rapporti paritetici basati su coerenza, responsabilità e consapevolezza.
- 3. Condividere traguardi gradualmente, comuni e misurabili** insieme a strategie condivise per il loro raggiungimento.
- 4. Utilizzare strumenti e modalità di lavoro condivise** secondo quanto deciso dalle Parti di comune accordo in modo da garantire una comunicazione uniforme e coerenza nell'azione collettiva.
- 5. Gestire i tempi con rispetto e puntualità**, stabilendo tempistiche chiare, evitando (per quanto possibile) sovrapposizioni, garantendo la massima puntualità e dedicando il tempo necessario per riflettere sui processi in corso.
- 6. Praticare la reciprocità nei rapporti di collaborazione** all'interno del Polo Educativo in modo equilibrato e riconoscendo il valore del contributo di ciascun membro del team nelle diverse strutture organizzative interne al Polo (cabine di regia; gruppi operativi;...).
- 7. Comunicare in modo trasparente e tempestivo** informazioni e aggiornamenti utili prima di prendere decisioni.

8. Garantire presenza attiva e partecipazione anche individuando modalità organizzative interne agli enti che sottoscrivono il Protocollo in modo da contribuire attivamente al lavoro del gruppo.

9. Mantenere apertura al cambiamento affrontando le novità o gli imprevisti con curiosità, fiducia e flessibilità a rimodulare le strategie del Polo Educativo.

10. Implementare sistemi di feedback costruttivo allo scopo di creare e utilizzare strumenti per monitorare l'andamento delle attività del Polo Educativo per favorire un costante e onesto apprendimento.

Le Parti individuano anche strumenti e pratiche di lavoro condiviso. In particolare:

- **in ogni fase del processo** si impegnano a utilizzare:
 - **Strumenti di condivisione di documenti** come, ad esempio, cartelle condivise o gestionali in comune;
 - **Strumenti di feedback e monitoraggio** che verranno individuati dalla rete del Polo Educativo sulla base dei bisogni, degli obiettivi e delle attività inserite nel Protocollo;
 - **Strumenti di contatto** come, ad esempio, mailing list, contatti informali (telefonate; WhatsApp), newsletter informative, call di progetto o altri strumenti di contatto individuati dalle Parti;
- per **costruire l'ingaggio e attivare le reti** progettuali, hanno individuato quali possibili strumenti comuni:
 - **Mappatura dei bisogni** ossia strumenti, pratiche o attività di lettura e analisi del contesto entro cui opera il Polo Educativo, secondo ritmi e scadenze decise dalla Cabina di Regia;
 - **Open call di ingaggio** (di ragazze e ragazzi) cioè pratiche informali di attivazione delle persone giovani attorno a temi, interessi, bisogni o desideri individuati dal Polo nell'ambito delle sue attività (ad es.: raccolte di idee; call for artists; call for action su specifici temi o opportunità)
 - **Incontri di presentazione** cioè momenti di incontro con la comunità territoriale relativa al Polo per attivare l'interesse attorno alle attività che vengono svolte nell'ambito del Protocollo
- per **mantenere le relazioni** necessarie allo sviluppo del progetto, hanno individuato quale pratica comune quella di attivare **incontri tra scuola, enti e famiglie** che, secondo modalità variabili, garantiscano l'ascolto reciproco, l'attivazione di nuove alleanze e/o la presentazione delle proposte/attività e dei loro risultati alla comunità territoriale di riferimento;
- per **dare continuità al lavoro del Polo** e **curare agende condivise** per il raggiungimento degli obiettivi comuni, le Parti si impegnano ad utilizzare un **calendario condiviso** quale strumento di raccordo tra le attività e iniziative delle singole Parti e co-progettate nell'ambito del Polo.

Contesto di riferimento

Il presente Protocollo riguarda l'ambito territoriale di Bolzano, con particolare attenzione alle aree Associazione Orizzonte Oltrisarco - Aslago ODV e Scuola Professionale "Luigi Einaudi".

Tem

Le Parti che sottoscrivono il Protocollo per l'attivazione del Polo Educativo Territoriale si occupano generalmente di:

- Ascolto e orientamento alla vita;
- Cittadinanza attiva;
- Spazi e cura dei beni comuni;
- Cultura e accessibilità culturale.

Bisogni prioritari e scelti

Le Parti hanno elaborato il presente Protocollo a partire da un'analisi del territorio di riferimento che ha portato alla convergenza su alcuni bisogni ritenuti comuni e prioritari e che hanno determinato la definizione dell'obiettivo e delle azioni comuni al Polo.

Tali bisogni sono:

1. **Supporti ai talenti con ricadute su contesto di vita**
2. **Esigenza di azioni di prevenzione per le persone giovani a rischio sospensione**
3. **Percorsi alternativi alle misure disciplinari di sospensione**
4. **Esigenza di coinvolgere quei giovani che frequentano in maniera discontinua e poco integrati nei percorsi scolastici**

Obiettivo comune

Le Parti hanno individuato un obiettivo comune quale scenario di cambiamento che è posto al centro dell'azione del Polo Educativo Territoriale.

L'Obiettivo comune è il seguente:

Creare una collaborazione continuativa tra scuola e territorio per mettere "al centro" i ragazzi e le ragazze nei loro percorsi di crescita e professionali

Azione comune

Le Parti, sulla base dell'Obiettivo comune individuato durante la co-progettazione del Polo Educativo Territoriale, hanno individuato alcune linee d'azione comuni che si impegnano ad attivare nell'ambito del presente Protocollo.

Le azioni comuni sono le seguenti:

0. **sperimentazione di una diversa gestione della "Pausa Attiva" come luogo di co-progettazione e aggancio** dei ragazzi e delle ragazze. Questa azione costituisce una **matrice comune** per la realizzazione delle azioni che le Parti sottoscrivono con il presente Protocollo;
1. **creazione di un "format" per accompagnare ragazze e ragazzi a rischio dispersione scolastica;**
2. **attività di ri-orientamento e scoperta del Sé** per ragazze e ragazzi che attraversano periodi di difficoltà e "disorientamento" scolastico;
3. **co-costruzione di un percorso di cittadinanza attiva e di valorizzazione degli spazi scolastici** aperto a tutte le ragazze e i ragazzi ("Cose Belle")
4. **creazione di proposte per ragazze e ragazzi sospesi o a rischio di sospensione.**

Il ruolo dell'operatore o dell'operatrice socio-culturale

Con il termine "operatore/operatrice socio-culturale" si intende individuare una figura professionale con esperienza comprovata nell'ambito socio-culturale ed educativo che verrà individuata quale persona responsabile dell'operatività del Polo Educativo Territoriale.

L'operatore/operatrice farà parte della Cabina di Regia del Polo Educativo e, congiuntamente con essa, avrà la responsabilità generale rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo comune individuato dal presente Protocollo.

Nell'ambito dei laboratori di co-progettazione, le Parti hanno individuato un profilo generale relativo alle competenze, ai compiti e alle responsabilità da attribuire all'operatore/operatrice socio-culturale.

Nell'ambito delle proposte progettuali che saranno attivate in virtù del presente Protocollo e sottoposte a finanziamento ex art. 30 dei Criteri di Finanziamento delle Organizzazioni Giovanili del Gruppo Linguistico Italiano, potranno essere incaricati/e anche più professionisti/e con tale ruolo.

Nel caso del presente Protocollo, l'operatore/operatrice socio-culturale:

A scuola	Fuori da scuola
Aggancia le ragazze e i ragazzi	Elabora strategie di ingaggio e realizzare strumenti per favorirlo.
Organizza, nello spazio "Pausa Attiva", incontri di abilitazione ed empowerment al ruolo di rappresentante di classe/istituto	Progetta e cura laboratori dedicati e "format" di accompagnamento per giovani a rischio dispersione scolastica
Si relazione con i/le dirigenti e i/le docenti per lo sviluppo del Polo	Realizza laboratori di co-progettazione e accompagnare co-creazione di un evento dedicato
	Progetta e cura laboratori dedicati a ragazze/i sospese/i o a rischio sospensione

Impegni e risorse comuni

Impegni degli Enti sottoscrittori

Ai sensi del presente Protocollo, con il termine "impegno" sono individuati tutti gli elementi che ciascuna Parte può attivare, in termini di azioni o proposte, per supportare il Polo Educativo Territoriale nel raggiungimento dell'Obiettivo comune.

Nell'ambito del presente Protocollo, **tutte le Parti** si impegnano per **partecipare attivamente alla Cabina di Regia** del Polo Educativo Territoriale. Inoltre, in particolare:

- per quanto riguarda la **scuola** si impegna a:
 - mettere a disposizione i propri spazi (in particolare lo spazio della "Pausa Attiva");
 - attivare un dialogo costante con le realtà partner della Scuola;
 - individuare gli/le insegnanti referenti che parteciperanno alla Cabina di Regia;
 - dare accesso agli operatori/alle operatrici socio-culturali ai laboratori e alle aule, secondo una proposta concordata;
- per quanto riguarda il **Centro Giovanile** si impegna a:
 - individuare una persona referente per la Cabina di Regia;
 - attivare il gruppo dei "Gialloni" per azioni di peer education;

- definire, in dialogo con la scuola, le linee guida per l'operatore/operatrice socio-culturale;
- sostenere la gestione amministrativa per quanto riguarda le progettualità attivate nell'ambito del Polo Educativo Territoriale;
- progettare ed erogare le attività educative e di orientamento al Sé nell'ambito del Polo;
- erogare le opportunità educative per ragazze e ragazzi in sospensione e/o a rischio di dispersione scolastica.

Risorse del Polo Educativo Territoriale

Ai sensi del presente Protocollo, con il termine "risorsa" viene indicato l'insieme di spazi, dotazioni, fondi, materiali, conoscenze, competenze o relazioni che ciascuna Parte può mettere a disposizione per supportare l'azione del Polo Educativo Territoriale rete e il raggiungimento dell'Obiettivo comune. Il presente Polo Educativo ha individuato le seguenti risorse:

- per quanto riguarda la **Scuola** metterà a disposizione:
 - spazi, tra cui la "Pausa Attiva";
 - docenti per la Cabina di Regia e il confronto con l'operatore/operatrice;
 - relazioni con stakeholder territoriali;
- per quanto riguarda il **Centro Giovanile** metterà a disposizione:
 - la propria sede;
 - le collaborazioni territoriali con le organizzazioni con cui è già in rete;
 - attrezzature e materiali;
 - eventuali esperti che possono contribuire alla realizzazione delle attività educative e di orientamento al Sé previste dal Protocollo;
 - 2 persone assunte part-time con il ruolo di operatrice/operatore socio-culturale per la progettazione e realizzazione delle attività del Polo;
 - 1 persona con incarico di supervisione e co-progettazione delle attività;
 - le risorse per la gestione amministrativa del Polo.

Durata

Il protocollo avrà durata dal 1° settembre 2025 al 30 giugno 2026, con fasi operative così articolate:

Fase 0 <i>preparatoria e preliminare</i>	Presentazione della proposta di Polo Educativo Territoriale nei team di docenti interni alla Scuola e al personale del Centro Giovani	
	Partecipazione dell'operatore/operatrice con incarico di supervisione ai Consigli di classe iniziali della Scuola	
	Individuazione della Cabina di Regia	Definizione delle modalità di funzionamento e di un calendario comune di incontri (e i luoghi) della Cabina di Regia
	Definizione delle relazioni tra operatore/operatrice e scuola	
Fase 1	Fase 2	Fase 3
Co-progettazione delle attività da svolgere entro lo spazio della "Pausa Attiva"	Realizzazione delle attività	Monitoraggio e riprogettazione
Co-progettazione delle azioni previste dal Protocollo	Gestione sperimentale della "Pausa Attiva" come spazio di co-progettazione con ragazze e ragazzi	

In ogni caso, gli Enti sottoscrittori si impegnano a partecipare all'attività di valutazione che si terrà in forma Plenaria a marzo 2026 a cura di Euricse.

L'organizzazione giovanile si farà carico della gestione del processo di ri-progettazione del Polo sulla base di un'attenta analisi degli esiti del progetto oggetto del presente Protocollo.

Firmato digitalmente da

Associazione Orizzonte Oltrisarco - Aslago ODV

Scuole Professionale Provinciale per il Commercio, il Turismo e i Servizi "Luigi Einaudi"

Scuola Professionale Provinciale per l'Artigianato e l'Industria "Luigi Einaudi"